

Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 5 (1931)
Heft: 4

Artikel: Züge im Frühling
Autor: Anacker, Heinrich
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-780637>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dir » (ogni vita sgorga da te), cantato da tutto il popolo; nell'Appenzello interno, dall'antico campanile scendono sulle migliaia di teste scoperte il suono grave, solenne della campana maggiore.

Il landamanno rivolge ai cittadini accorsi un patriottico saluto. Quindi i magistrati divengono semplici funzionari chiamati a rispondere della propria gestione: il popolo invece consiglia e discute, dispone e domina, spesso conferma onorevolmente in carica i magistrati, alle volte però li licenzia: sovente approva i progetti amministrativi e legislativi sottoposti, non di rado li respinge; sempre giudica con perfetta indipendenza e libertà, appassionandosi, dell'andamento buono o cattivo della cosa pubblica. Le decisioni vengono prese a voto aperto, per alzata di mano. Nell'Unterwalden vi è spesso grande animazione e nudrita discussione. I cittadini deliberano seduti e fumando: ad una parola gradita, ad un nome simpatico, scoppiano grida di gioia ed applausi. Succede però anche l'opposto: nell'adunata serpeggiano mormorii di disapprovazione, si sollevano rumori ostili: involontariamente si pensa a Tacito ed ai suoi Germani: *Si displicuit sententia, fremitu aspernatur*. Per lo più si ha tuttavia l'impressione di assistere ad una festa popolare.

Ne è tutt'altro nell'Appenzello. Là si crederebbe di essere in chiesa od in luogo altrimenti sacro. Silenzio e calma quasi opprimenti gravano sulle teste. Solo allorchè le mani si levano o si abbassano, è un

fruscio come di fronde in una foresta. Da ogni occhio traspare l'intimo sentimento: « In quest'ora, la più grave e la più nobile di tutto l'anno cantonale, si decide la sorte del paese: io sono chiamato a cooperarvi colla mia mano e colla mia voce. »

Le trattande sono esaurite. A suon di musica il Governo ritorna nel villaggio ed entra in chiesa, accolto sotto il portale dal parroco che gli rivolge appropriato discorso e gli imparte la benedizione. Nell'Appenzello, la prestazione del giuramento da parte del landamanno costituisce il solenne atto finale dell'adunata.

I cittadini si disperdono. Nelle osterie si discutono animatamente fatti e persone.

Verso sera, questi veri confederati rientrano alle case loro. A che pensano rincasando? Gli affari pubblici sono ormai regolati. Venga ora la primavera e con essa un anno fortunato per il piano e per l'alpe, per la casa e la stalla. Buon Dio, a Te ora: noi adempimmo del nostro meglio il compito secondo scienza e coscienza! — Questi, ad un dipresso, saranno i loro pensieri. Ed il vento tepido che marca il passaggio dall'inverno alla primavera e le prime stelle che spuntano all'orizzonte imprimono confidente speranza ai loro desideri e propositi.

Le Landsgemeinde meritano d'essere vedute ed ammirate. Nessun'altra adunata svizzera lascia più forte ed indimenticabile impressione. *Rob. Steuble.*

Le Landsgemeinde di quest'anno avranno luogo:

Nell'Obwalden: il 26 aprile sul Landenberg.

Nel Nidwalden: il 26 aprile a Wil an der Aa.

A Glarona: il 3 maggio, o, in caso di cattivo tempo, il 10 od il 14 maggio (Ascensione).

Nell'Appenzello esterno: il 26 aprile ad Hundwil.

Nell'Appenzello'interno: il 26 aprile ad Appenzello.

Züge im Frühling

Züge im Frühling, wie donnert mein Fernweh ihr wach!
Züge im Frühling, wie seh' ich verlangend euch nach!

O, jetzt so sorglos auf schmalen und schimmernden
Gleisen

Zwischen weissblühenden Bäumen ins Blaue zu reisen ...

O, jetzt zu wissen, dass abenteuernder Fahrten
Sonnenäugige Wunder mich lachend erwarten ...

Von der Maschine gewaltigem Rhythmus gepackt,
Hämmert mein Herz im gleichen berausenden Takt.

Züge im Frühling, das Glück hat die Weichen gestellt —
Traget auch mich hinaus in die herrliche Welt!

Heinrich Anacker.

Primavera

Che più splendeva? La rama novella
sbocciata nel tripudio delle gemme
oppur la nube che vagava lemme
a mezzo il cielo come bianca agnella?

Scerpevo foglie e fiori, curvo sopra
le rame liete; profondavo tutto
nella dolcezza della tenue opra.
Dimentico di me, di te, del frutto

che nascerà dal fiore, intento solo
alla predace gioja ... Repentinamente
passò stridendo un alto volo
di rondini al disopra la collina.

Peppe Lepori.